

Verbale incontro tecnico tenutosi presso la sala riunioni 6.08 del Palazzo istruzione di Via Gilli, 3 – Trento, il 15 maggio 2019

Presenti: MC Michele Tommasini e Walter Versini, Dirigente Servizio Gestione Impianti APSS Alessio Zeni, RSPP Dipartimento istruzione e cultura Maurizio Adami e Flavio Zendron, segreteria Giliola Beatrice

L'incontro è stato convocato per cercare di uniformare la **valutazione e la gestione del rischio legionella, negli impianti di trattamento aria e produzione/distribuzione dell'acqua calda sanitaria**. Il tema si sovrappone a quello, più generale, della manutenzione periodica degli impianti di trattamento aria a prevenzione dell'inquinamento sia microbiologico che chimico.

Stabilito che:

1. il Datore di Lavoro, come previsto nel Titolo X – Esposizione agli agenti biologici, riportato nel Capo II – Obblighi del DL articolo 271 – Valutazione del rischio, deve nella valutazione tenere conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico, alle modalità lavorative, alla pericolosità per la salute umana ed ai fattori/ambienti che favoriscono la presenza di questi agenti,
2. la legionella rientra nell'elenco degli agenti biologici classificati quale agente patogeno per l'uomo, nel gruppo 2 del Dlgs 81.
3. La Delibera della Giunta Provinciale numero 536 del 8 aprile 2016 recepisce le Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionella licenziate dalla Conferenza Stato Regioni – Rep. Atti n. 79 del 7/5/2015, in cui sono indicati i protocolli per il controllo e la gestione del rischio, i metodi di prevenzione, la progettazione ed il controllo degli impianti, i metodi di analisi e le strutture di riferimento. Queste linee guida danno indicazioni specifiche per le strutture maggiormente a rischio, cioè quelle turistico-ricettive, termali e sanitarie, tuttavia viene precisato (p. 32): "È necessario che il Protocollo venga applicato in ogni struttura (sia civile che industriale) nella quale siano presenti impianti potenzialmente a rischio legionellosi".
4. Sulla manutenzione degli impianti di trattamento dell'aria esiste una vasta normativa tecnica.

Considerato che:

1. negli uffici delle strutture provinciali, nelle scuole provinciali dell'infanzia, negli istituti della scuola primaria e secondaria sono presenti molto spesso impianti di trattamento dell'aria per il riscaldamento, raffrescamento o per il semplice ricambio d'aria e impianti di produzione acqua calda sanitaria per lavandini e docce;
2. questi impianti funzionano normalmente con temperature comprese tra i 20 ed i 45 gradi centigradi, range di temperatura che favorisce la vita e moltiplicazioni di batteri come quello della legionella.

**Ne consegue che la valutazione del rischio è obbligatoria per tutte le sedi degli uffici provinciali e le scuole di ogni ordine e grado.**

### **Valutazione del rischio**

Risulta che il primo passo, premessa indispensabile per il resto della valutazione, è il **censimento** di ogni potenziale sorgente di rischio, cioè impianto o altro in cui possa prodursi un aerosol di acqua non fredda e corrente, quindi acqua calda o che possa aver ristagnato a temperatura ambiente, ed in particolare, come già detto, gli impianti di trattamento dell'aria e quelli dell'acqua calda sanitaria.

Successivamente, per ciascuno di essi, vanno **valutate le caratteristiche** costruttive e di esercizio e da queste va **stimata la potenzialità che ne derivi un rischio** di legionellosi.

Per ogni impianto va poi predisposto un **piano di gestione del rischio**. Il tutto dovrebbe confluire in uno specifico documento, che è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

Si deve inoltre effettuare una adeguata **comunicazione del rischio**.

Fondamentale strumento di valutazione del rischio sono i **campionamenti**, di aria ed acqua, per la ricerca della presenza e della concentrazione della Legionella ed eventuali altri microrganismi; la concentrazione del microrganismo, confrontata con i limiti indicativi contenuti nelle Linee Guida, consente di stabilire un ordine di priorità degli interventi.

Per gli impianti di trattamento dell'aria, un altro importante strumento di valutazione è la **video-ispezione dei condotti**, orizzontali e verticali, anche a campione. È consigliato eseguirla anche, come verifica, dopo la pulizia dei condotti.

#### **Periodicità**

La valutazione del rischio ha obbligatoriamente frequenza biennale (ma preferibilmente annuale) nelle strutture turistico recettive; annuale nelle strutture termali e sanitarie.

Per strutture di altro tipo non risultano precise prescrizioni di periodicità, per cui si può dedurre che una periodicità biennale sarebbe raccomandata, e comunque andrebbe ponderata in base ai risultati dell'ultima valutazione.

**Interventi e buone prassi, presenti nelle linee guida e sottolineate nel corso dell'incontro per eliminare o ridurre il rischio.**

#### **Impianti e rete di distribuzione dell'acqua calda sanitaria:**

1. dove possibile mantenere la temperatura dei boiler di accumulo ad una temperatura superiore ai 60° centigradi;
2. eseguire uno scarico e la pulizia annuale dei boiler di accumulo;
3. sostituire periodicamente filtri dei rubinetti e dei soffioni delle docce, evitando di utilizzare filtri con maglie metalliche e troppo fitte;
4. organizzare un intervento di pulizia delle tubature mediante flussaggio di almeno 5 minuti a settimana di tutti gli erogatori (rubinetti e docce), da effettuare preferibilmente al rientro del personale (es. lunedì mattina) con particolare attenzione ai rami dell'impianto poco utilizzati;
5. eseguire, si consiglia con cadenza annuale, campionature ed analisi batteriologiche per un costante monitoraggio.

#### **Impianti trattamento aria:**

1. eseguire regolarmente la pulizia delle unità di trattamento dell'aria (UTA), la sostituzione dei filtri e la regolazione dell'umidificazione secondo le indicazioni del costruttore e le linee guida;
2. eseguire la pulizia di tutti i condotti orizzontali e verticali dalle UTA alle bocchette dei singoli locali;
3. la normativa tecnica indicherebbe per la pulizia dei condotti una periodicità biennale; è comunque ragionevole che questa sia definita in base alla valutazione dei rischi (campionamenti, di aria ed acqua, per la ricerca della presenza e della concentrazione della Legionella ed eventuali altri microrganismi).

Il Verbalizzante  
Flavio Zendron



Trento, 22 maggio 2019